

Un suicidio collettivo

Un suicidio collettivo

Un suicidio collettivo

di Peppino De Filippo

Personaggi

Pasquale Mellone

Donatino Stocchetti

Anselmo Spaccamontagna

Adelaide

Felice Sciosciammocca

Luisa, cameriera

Cav. Pennacchia

Epoca 1900

La scena: un salotto decentemente arredato. Una porta in fondo e due laterali. Sedie, tavolini, consolle, ecc. in scena Luisa, indi entrerà Anselmo [alla porta in fondo. Suono di campanello interno.

Luisa (a se stessa) E che sarà? ... Questo non il modo di bussare alla porta di don felice. (suonano) E hanno anche fretta! (va ad aprire)
Buongiorno !

Anselmo Ci voleva tanto per aprire?

Luisa Scusate! (a parte) Ti venisse un accidente! Se avessi saputo

che era questo sbruffone strozzino non gli avrei aperto.
Anselmo Don Felice non c'?

Luisa No, non ancora rientrato.

Anselmo Non ancora?! Sono le dieci e non ancora rientrato?
Vergogna! Senza un impiego, pieno di debiti. Finir molto male, finir molto male, finir molto male.

Luisa Abbiate un po' di pazienza e vedrete che un giorno o l'altro vi pagher.

Anselmo Sar. Ma il fatto che venuto a piangere da me: Mi dovete aiutare, ho bisogno del vostro buon cuore... ho bisogno di questo e di quello. In meno di un mese vi render la somma che mi presterete: 250 lire! 250 lire! 250 lire! Io me lo lavoro, il danaro, non lo rubo. Quel po' di interesse che chiedo, mi spetta: lo voglio, lo esigo! O mi paga, o lo mando all'ospedale con la testa rotta, con la testa rotta, con la testa rotta!

Luisa Con la testa rotta. (a parte) Questo ha il vizio di ripetere le cose tre volte. (ad Anselmo) un galantuomo e, se non oggi, domani sarete soddisfatto.

Anselmo No, ormai sono stufo di chiacchiere, sono stufo di chiacchiere, sono stufo di chiacchiere. Sono cinque mesi che aspetto. Ora vado via, torner tra una mezz'oretta; ditegli pure che ho deciso: o mi paga, o all'ospedale! noto, nel quartiere, che con Anselmo Spaccamontagna non si scherza, non si scherza, non si scherza. La galera non mi fa paura perch il mio sangue non sangue: fuoco liquido, argento vivo!

Anselmo (anche lui saltando su una sedia) Oh, mio Dio!

Anselmo (anche lui saltato su una sedia) Che c'?!

Luisa (sulla sedia) Un topolino. (sospirando) passato! Anselmo passato?

Luisa passato. (scende dalla sedia) Bel coraggio, il vostro! Un topolino vi fa scappare, vi fa scappare, vi fa scappare-Anselmo che mi fa schifo,

non paura.

Luisa Andate, andate... Anselmo Riferisci a don Felice.

Luisa Riferir, state tranquillo. (Anselmo esce) Anche lui, quando metter la testa a posto ? Dovrebbe pensare che ormai un uomo... potrebbe trovarsi un lavoro... Adelaide (d. d.) Permesso?

Luisa Oh, la signorina Adelaide della porta accanto. Accomodatevi. Adelaide Buongiorno. (si guarda intorno) Don Felice uscito?

Luisa Uscito? Da ieri mattina non ancora rientrato. Adelaide Possibile ? A quest'ora ancora fuori casa ? Ma cosa fa ? Che abbia il vizio del giuoco ? Luisa S che ce l'ha!

Adelaide Quanto me ne dispiace! E con tutto ci io gli voglio bene lo stesso. Ma perdendo cos le notti finir con l'ammalarsi.

Luisa A me pare che lo sia gi, ammalato. Un giorno tornato a casa con una boccettina e non la finiva pi di guardarla e contemplarla; poi, accortosi che l'osservavo, mi ha detto: Non aver paura, questo non mi far pi

soffrire. Quando l'avr bevuto non avr pi dispiaceri e sar tranquillo una volta per sempre. lo sar una bestia, come dice sempre lui, ma capii subito che si trattava di una medicina miracolosa che non l'avrebbe pi fatto soffrire.

Adelaide (a parte) Altro che medicina! Dev'essere un veleno! (a Luisa) E cosa ne fece di quella boccettina ?

Luisa ancora l, in una cassetta sul tavolo del suo studio. Adelaide Ah, nel suo studio...

Luisa Oh, mio Dio! Ho ancora il caff sul fuoco. Permettete ?... (via)

Adelaide Fai pure. (pausa) Che idea! Se io... e perch no ? Nessuno mi vede. Tentiamo. (via dalla porta di destra)

Luisa (rientrando) Oh, eccomi qua! (vede la scena vuota) O dove andata ? Signorina Adelaide... Signorina Adelaide... (entra in prima a sinistra)

Adelaide (rientrando) Ecco fatto! Per non mi ero ingannata. Veleno! Arsenico liquido! Avvelenarsi alla sua et! E cosa

mai poteva spingerlo a ci! Un amore contrastato ? E dire che io lo amo tanto... ma ho deciso: in giornata voglio dichiarargli tutto il mio amore.

Luisa Ah! Siete qua ? Scusate se vi ho lasciata sola, ma se don Felice, quando ritorna a casa non trova il caffè pronto e la bottiglia del rum, mette la casa sottosopra.

Adelaide Come sei buona! Beh, ora vado da mio zio che mi aspetta, e di a don Felice che faccia l'uomo, non il ragazzo. Addio. (via)

Luisa Eppure deve volere molto bene a don Felice... sempre domanda! Sempre si informa!... lo sarà una bestia, come dice il -mio padrone, ma certe cose...

Pasquale (dal fondo) Abita qui il signor Felice?

Luisa S, ma ora non in casa. (a parte) Scommetto che un creditore. (a Pasquale) Cosa desiderate ?

Pasquale Desidero proporgli un ottimo affare, gliene ho già fatto parlare da un comune amico. Io ho una casa che non mi riesce di affittare neanche gratis !

Luisa E perché ?

Pasquale Perché... Perché in quest'epoca c'è ancora chi crede agli spiriti! E così tutte le femminucce del rione mi hanno screditato la casa.

Luisa E cosa c'entra don Felice con tutto ciò ?

Pasquale C'entra. Siccome a conto di denaro... ho pensato di proporgli di venire ad abitare in quella casa per sei, sette mesi, così lui risparmia la pigione e io mi trovo la casa accreditata. Cosa ne dici ? Acconsentir ? Luisa Cosa volete che vi dica ? Trovandosi senza denaro come ora, credo che accetter.

Pasquale Bene; a che ora rientra ? Vorrei combinare entro oggi. Io non lo conosco personalmente, ma mi hanno detto che un bravo giovane.

Luisa Per questo, state tranquillo. Tornate più tardi e lo troverete.

Pasquale Sì, dici bene. Ora vado a sbrigare un affaruccio e torno tra mezz'ora. Addio, bambina. (esce)

Donatino (entrando) permesso? Si pu? (ha un difetto di pronuncia che gli fa pronunciare male la lettera esse) Luisa (tra s) Carino! E questa chi sar ? (a Donatino) Se lecito, chi cercate Donati-no Ti dir, bambina... sono Donatino Stocchetti. (dice Zocchetti anzich Stocchetti)

Luisa Zocchetti ?

Donatino No, no, non con la Z... Zocchetti : con la esse. Non cominciamo! Devi sapere che con la morte dei miei genitori sono entrato in possesso di una bella somma in oro, e mi sono dato subito ad imbastire affari grandi e piccoli. Tempo fa ho fatto un piacere a don Felice e adesso si avvicina la scadenza. Sono venuto per avvisarlo che non potrei concedere altro tempo; c' ?

Luisa Ma di che si tratta, precisamente?

Donatino Ah, ah ! tu sei la domestica, di che t'interessi ? Tutte le zezze queste domestiche!

Luisa Cosa ?

Donatino Le zezze !

Luisa Le zezze ?

Donatino Si, le zezze ... le medesime!

Luisa Ah, le stesse!

Donatino E come ho detto?

Luisa Le zezze.

Donatino Ho detto: le zezze. Ma che ti credi che cambio le parole ? Insomma, c' o non c' ?

Luisa (sbagliando pronuncia) Non c'. Fa parlare male anche me!

Donatino E quando rincasa ?

Luisa (c. s.) Fra mezz'ora.

Donatino Tu parli male, ragazza! Va bene, ritorner, giacch
vedo che con te tempo perso. Tutte le zezze queste
domestiche !

Luisa Le stesse!

Donatino No! Voglio dire le zezze ! Oh ! (esce)

Luisa Mah! e chi lo capisce. Intanto comincio ad
impensierirmi. Sono quasi le undici e don Felice non si
vede ancora. Che gli sia accaduto qualche cosa?
Speriamo di no: mi spiacerebbe proprio.

Felice (dal fondo, con una lettera in mano) Qualcuno venuto a
cercarmi ?

Luisa Don Anselmo Spaccamontagna. Mi ha detto che se non
gli restituite i soldi che gli dovete vi mander all'ospedale
con la testa rotta, con la testa rotta, con la testa rotta.

Felice (tra s) Non spaccher una testa viva, ma una testa morta. (a Luisa)
venuto il cavalier Pennacchia ? Luisa Pennacchia ? No. venuto
Stocchetti.

Felice Non c' che dire: sono bello e rovinato.

Luisa Avete perduto di nuovo ? Felice Tutto.

Luisa Ma perch giocate se non sapete giocare ?

Felice Ti ho gi detto altre volte che queste sono cose che non

ti riguardano. Leggimi questa lettera: non ho la calma necessaria per
leggere.

Luisa (legge) Caro Felice, sono costretto a partire per Firenze. Avrei
voluto accompagnare a casa tua quel mio amico di cui ti parlai
l'altro ieri: quel tale che vorrebbe :arti sposare sua figlia. Sar
oggi da te. Concludi questo matrimonio. La signorina anziana
ma molto ricca e tu hai bisogno di sistemarti. Avrei voluto
parlarti anche di un altro affare, ma lo fard al mio ritorno. Ti
abbraccio, Alberto. >

Felice Alberto pazzo. Non sposer mai una donna ricca che non sia di mio
gradimento. E poi io non posso sposare... Luisa ... perch ?...

Felice Perch... basta. Lasciami solo.

Luisa Per mi dovete dodici mensili arretrati, e se vi sposate.... Felice Esosa. Anche tu mi porti al sacello. Vattene! (Luisa esce) Riordiniamo le idee. Debbo dare sette mensili al padrone di casa; debbo pagare il sano, il camiciario e il barbiere. Questa notte ho perduto una forte somma al Circolo, col cavalier Pennacchia e, secondo le regole, avrei gi dovuto pagare. Oggi scade la cambiale di Stocchetti. Spaccamontagna ha detto che mi vuol mandare all'ospedale con la testa rotta... non mi resta che uccidermi. Che vale rimandare, una volta che il destino ha deciso? Dovrei sposare la figlia di uno che non conosco ? Sar ricca, ma anche anziana e se si fa raccomandare da un amico immagino come sar. No. Meglio la morte che una moglie brutta. Il fatto che muoio dalla paura, ma bisogna morire... e voglio morire vergine: zitello. (esce)

Luisa (entrando e parlando verso l'interno) Don Felice ? Posso portare il caff col rum ?

Felice (rientrando) Ecco qui la mia salvezza. (mostra la boccettina)

Luisa Volete il caff col rum, don Felice ? O volete fare una piccola colazione ? Qualche cosa di ieri sera c' rimasto. Felice Che c'?

Luisa Una bella salsiccia.

Felice Non la voglio. Vedi questa boccettina ?

Luisa Si che la vedo.

Felice Dentro ci sta un farmaco. Luisa Una bestia?

Felice Una medicina che guarisce tutti i mali.

Luisa E che aspettate a prenderla ?

Felice Vorrei poterla prendere, cos, distrattamente. Ah! Se qualcuno me la versasse in una bevanda senza che io ne sapessi niente. Ma basta. Voglio finirla, Luisa, se dovessi morire... tutto il mio tuo. Anche la salsiccia. Vai. Luisa Ma don Felice...

Felice Portami il caff col rum.

Luisa Va bene. (esce)

Felice La mia ultima ora giunta. Per, un poco d'appetito ce l'ho.
Che volgarit mangiare una salsiccia e poi suicidarsi.
Romantico e sentimentale come sono ci vorrebbero petali di
rose e gelsomini. Bando alle chiacchiere. Sono pronto a
raggiungere i miei avi. Voglio scrivere una lettera... Ma a
chi scrivo? Non ho nessuno. Scrivo ai miei concittadini:
all'Italia! (esce)

Luisa (rientrando con vassoio, caff e rum) Eccovi servito. Dov'è
Don Felice?! (internamente voce brusca di Felice) Povero
giovane, chiss quale brutta malattia l'ha preso che lo tiene
cos agitato. Deve prendere quella medicina e non vuole
accorgersene. (vedendo **la boccettina**) Oh, che bella idea!
Ora gli verser la. medicina nel rum, cos la prender senza
che se ne accorga. (esegue) Ora non potr pi dire che sono
una bestia. (esce mentre Felice rientra)

Pasquale (dal fondo) \$ permesso? Ah! Il signor Felice? Noi non ci
conosciamo. Avevo pregato Alberto di parlarvi dell'affare,
ma ho pensato di venire di persona.

Felice (tra s) Ho capito! R il padre della ragazza di cui mi ha
parlato Alberto nella lettera.

Pasquale Adesso vi spiego ancora meglio, perch sono proprio deciso a
darvela, cio a cedervela per sette od otto mesi. Felice Ah, cedermela?

Pasquale Vi conviene! Ci state un po', ve la godete come meglio vi
pare e poi ve la filate!

Felice Me la filo?

Pasquale Si, la lasciate! Per, vorrei che prima la vedeste, per non
fare come hanno fatto gli altri.

Felice Perch gli altri, cosa hanno fatto ?

Pasquale Sapeste come l'hanno ridotta !

Felice Davvero ?

Pasquale Prima l'hanno vista, ci sono stati due o tre giorni, hanno

fatto i loro comodi e poi hanno detto che non andava bene.
Felice Ah, non andava bene ?

Pasquale Ed per questo che tengo a chiarirmi con voi. So che siete un galantuomo. Fate una cosa: osservatela, vedete anche voi se vi piace, se non dovesse essere di vostro gradimento abbiamo scherzato e non se ne parla pi. Felice (a parte) Ma questo uno svergognato!

Pasquale Io sono sempre stato un tipo franco, per questo m' rimasta sullo stomaco. Per voler fare le cose precise. Quando veniva qualcuno per vederla io dicevo: Ba date, qui ha uno spacco, qua ha una fessura, qui perde... Felice Ma proprio mal ridotta!

Pasquale Pu anche piacere cos com'! Ci vuole il conoscitore! Vi assicuro che serve a tutte le comodit! Si presta a tutto! E per essere pi chiaro vi dir che siccome a ponente c' una conceria di pelli, ne assorbe tutti gli effluvi, cos dalla parte di dietro, alla sera, puzza un po'. Felice Puzza ?

Pasquale Si, soprattutto quando l'aria bassa, quando c' scirocco. Ma quando viene il sole aprendo le finestre prende aria... Felice E oltre questo, non c' altro?

Pasquale Si, ancora una piccola cosa: appena fa un po' d'acqua, si bagna tutta !

Felice Ah, basta, basta, andate via! Cose da pazzi! Ma chi se la sposa una donna in queste condizioni ? Pasquale Sposare ? ma chi volete sposare ?

Felice Vostra figlia!

Pasquale Mia figlia? Ma qui c' un equivoco. Io alludevo alla mia casa di cui vi feci parlare dal nostro comune amico Alberto. Non ve ne ha parlato?

Felice No, di questo no! Mi ha accennato solo a un matrimonio.

Pasquale Che pasticcio! Io volevo darvela, gratis. Sei o sette mesi. Alludevo alla mia casa che sta al ponte della Maddalena.

Per far svanire quelle sciocche voci sui fantasmi e su qualche piccolo inconveniente, come il cattivo odore della vicina conceria di pelli ed il tetto della casa danneggiato...

Felice Accidenti, che granchio!

Donati-no permesso, si pu? Don Felice, questa cambiale scade fra poco, che facciamo ? Ora mi siedo qui e aspetto la scadenza.

Pennacchia (entrando) Insomma, don Felice... Felice Caro cavalier Pennacchia. Pennacchia I debiti di giuoco sono debiti d'onore! Ho atteso fino adesso al Circolo. passata un'ora dall'appuntamento fissato e non vi siete fatto vivo. Vi avverto che agir immediatamente. Vi consento ancora' mezz'ora e poi sarete indicato al disprezzo generale, e quindi denunziato. Ora mi siedo qui e aspetto. (siede accanto a Donatino) Anselmo (entrando) Signori buongiorno, signori buongiorno, _ signori buongiorno.

Felice Ecco, ora ci siamo tutti.

Anselmo Finalmente, don Felice, ho il piacere di trovarvi. Vi siete fatto raro come una perla nera, come una perla nera, come una perla nera.

Felice (a parte) Ci vuole sangue freddo e poi finirla per sempre. (a tutti) Signori, scusate, abbiate la bont di attendere. Tra poco sarete tutti soddisfatti. Intanto bevete un bicchierino di rum con me. Berremo alla vostra salute e alla mia memoria.

Pennacchia Alla vostra memoria ?

Felice Alla mia salute, volevo dire. (tutti bevono, compreso Felice)

Anselmo Io bevo, ma questa mia accettazione non significa che io abbia rinunciato al mio diritto, al mio diritto, al mio diritto...

Felice Permettete, ora vado... (prende la boccetta e si accorge che vuota) Mio Dio!

Tutti Che accade ? Che c' ?

Felice C' che per tanti e tanti debiti, io volevo suicidarmi. Mi ero procurata una boccettina di arsenico e l'avevo lasciata l. Ora la trovo vuota e... Luisa! Luisa!

Luisa (entrando) Che c'?

Felice Dimmi: tu hai visto cosa c'era qui dentro?

Luisa Sì, e siccome poco fa mi avete fatto capire che avreste voluto bere quella roba senza accorgervene, io, per servirvi, l'ho versata nella bottiglia del rum.

Felice Quella ? Luisa Quella! Tutti Questa ?

Luisa Questa !

Felice Hai combinato un bel guaio! Luisa Perch ?

Felice Era veleno.

Pasquale Oh Dio! Io ho moglie e cinque figli, il cane e la gatta, e mi tocca fare una fine cos barbara! Ah! (cade come morto)

Donatino E io ? Morire cos giovane! Ah! (cade come morto)

Anselmo Morire senza sapere il perch ? Ah! (cade come morto)

Pennacchia Che ci sono venuto a fare? Ah! (cade come morto)

Felice Abbiamo fatto un bel cimitero.

Pasquale (si contorce) Ah, che dolori!

Donatino (c. s.) Spasimi atroci.

Anselmo (c. s.) Chiamate qualcuno.

Pennacchia (c. s.) Anima dei morti miei. Ah! Ah! Ah!

Luisa Basta! Giacch sono stata io a combinare questa disgrazia, voglio morire anch'io. (beve) Dio, come brucia! Pasquale Voglio un prete!

Donatino Chiamate un'anima buona! Anselmo Una bottiglia di olio! Felice Fate venire i carri funebri. Ah! Ah! Ah!

Adelaide (entrando) Cos' tutto questo chiasso?

Felice Non entrate in questo cimitero!

Pasquale Noi siamo sei prossime carogne...

Donatino ... putrefatte !

Adelaide Cimitero, carogne, cadaveri... ma perch ?

Felice Perch siamo avvelenati. (tutti si disperano e si lamentano)

Adelaide Da chi siete stati avvelenati ?

Luisa Da me, involontariamente. Ah!

Adelaide Ma come ? Perch ?

Luisa Perch, come stamattina vi ho detto, credevo che in quella
bocchetta ci fosse della medicina, allora, per farla prendere
a Don Felice l'ho versata nel rum... Ah! ... e invece era
veleno !

Tutti Ah! Ah! Ah!

Adelaide Ma no! Voi state meglio di me. Tutti Come ? !

Adelaide Io sapevo che in quella bocchetta c'era del veleno, Allora
l'ho gettato via sostituendolo con un po' d'acqua.
Guardate: bevo anch'io.

Felice C'era dell'acqua.

Pasquale Volevo ben dire che non sentivo nulla!

Donatino E neanche io.

Anselmo Io nemmeno.

Pennacchia E io neppure.

Felice Intanto ho preso un bello spavento. (a Luisa) Hai visto cosa hai
combinato ? Poi dimmi che non sei una bestia.

Donatino Intanto, signorina, noi vi siamo debitori della vita!

Felice Ed io, specialmente, non so cosa fare per ringraziarvi. Adelaide Non
desidero che mi ringraziate, ma piuttosto che mettiatela testa a posto, ed in
premio vi dar la mia mano e una dote non indifferente. Acconsentite ?

Luisa Su, su... signor Felice... Felice Ma certamente...
d'accordo! Tutti E noi?

Adelaide Sarete tutti soddisfatti.

Anselmo Le mie duecentocinquanta lire ? Adelaide Ne
rispondo io subito.

Donatino E la cambiale adesso scaduta?

Adelaide La ritiro io!

Pasquale E la mia casa ?

Adelaide La prenderemo in affitto! Luisa E i miei stipendi? Adelaide Vi saranno tutti pagati. Pennacchia E il debito di giuoco ? Felice Trecento lire! Adelaide Sar pagato. Per mi dovete promettere di non giuocare pi e che non farete pi questi imbrogli.

Felice No, questo no! Tutti Come ? Felice Purtroppo sar costretto a farne ancora ! Tutti E perch ?

Felice Per divertire ogni sera questo rispettabile pubblico. (cala il sipario)

Questo copione è stato visto: